

Helligkeitsschätzungen von Nova Aquilae 3.

Mit dem 81 mm-Sucherfernrohre der Uraniasternwarte in Kopenhagen sind die folgenden Helligkeitsschätzungen der Nova Aquilae 3 angestellt worden. Außerdem teilen wir einige mit bloßem Auge und Opernglas angestellte Beobachtungen mit. Die letztgenannten Schätzungen gehören sämtlich der ersten Sichtbarkeitsperiode der Nova an. Im folgenden bedeutet J = *C. Luplau-Janssen*, H = *Georg Haahr* und N =

Stefan Nielsen. Wo kein Name angeführt ist, handelt es sich um einen Mittelwert aus Beobachtungen aller drei Beobachter. Die Zeitangaben sind Sternzeit Kopenhagen. Die Helligkeiten sind in der Harvard-Skala angegeben.

Die Vergleichsterne sind 1918 die folgenden gewesen:

α Lyrae α Aquilae γ Aquilae α Cygni
 α Ophiuchi α Herculis γ Draconis.

1918	St.-Z.	Kop.	Größe	Farbe	Bb.	1918	St.-Z.	Kop.	Größe	Farbe	Bb.	1919	St.-Z.	Kop.	Größe	Bb.
Juni 9	16 ^h 28 ^m	— 0.7	weiß	J	Juni 18	16 ^h 53 ^m	2 ^m 4		J		Sept. 2	20 ^h 40 ^m	7 ^m 33	J		
10	15 27	— 0.3	»	J	18	16 53	2.4	rötlich	H		2	20 42	7.39	H		
10	17 12	— 0.1	gelblich	J	18	18 3	2.2		H		5	20 50	7.26	J		
10	18 12	+ 0.3	»	J	18	18 3	2.4		N		5	20 58	7.12	H		
11	15 16	+ 0.4	gelb	J	19	16 23	2.5		H		7	20 55	7.23	J		
11	17 16	+ 0.2	»	J	19	17 43	2.3		J		11	21 10	7.39	J		
11	17 51	+ 0.5	weißgelb	J	1919						15	20 20	7.75	J		
11	18 16	+ 0.6	»	J	Juli 14	18 40	7.06		H		15	20 24	7.46	H		
12	15 55	+ 0.4	gelb	J	18	19 15	7.10		H		16	20 30	7.69	J		
13	17 8	+ 0.8	rötlich	J	30	19 7	7.10				16	20 31	7.54	H		
14	18 8	+ 1.0	gelblich	J	Aug. 15	18 6	7.57		H		18	22 25	7.71	J		
15	16 51	+ 1.1	rötlich	J	15	20 12	7.72		H		20	20 50	7.70	J		
15	16 51	+ 1.0		H, N	21	20 32	6.94		H		22	21 0	7.70	H		
15	19 6	+ 0.9	rötlich	J	23	21 40	7.18		J		27	20 26	7.76	J		
16	17 20	+ 1.5	»	H	23	21 45	7.21		H		30	23 18	7.61	J		
16	17 47	+ 1.5	gelblich	J	25	21 45	7.53		J							
18	16 38	+ 2.1	rot	J	25	21 48	7.51		H							

Urania-Sternwarte, Kopenhagen-F., 1919 Oktober.

C. Luplau-Janssen.

Notiz betr. Plejadensterne. In der in Nr. 5015 der A. N. veröffentlichten Arbeit: »Katalog von 70 Plejadensternen für das Äquinoktium von 1900.0« von *F. Hayn* wird die Wünschbarkeit der Ortsbestimmung der schwächeren Plejadensterne erwähnt. Zur Vermeidung der Duplizierung einer solchen Arbeit möchte der Unterzeichnete mitteilen, daß er seit vier Jahren mit einer umfassenden Bestimmung der Orte und Eigenbewegungen der Plejadensterne beschäftigt ist und dieselbe im Verlauf eines weiteren Jahres zu vollenden gedenkt. Das Programm umfaßt alle (ca. 900) Sterne heller als die photographische Sterngröße 14.5 im zentralen Gebiete von 4 Quadratgrad, sowie die helleren Sterne innerhalb eines Kreises von 3° Radius. Außer einer photographischen Neuvermessung dieser Sterne und der Ausmessung einiger älterer photographischer Aufnahmen werden sämtliche früheren publizierten genauen Messungen zur Bestimmung der Sternörter und Eigenbewegungen verarbeitet. Für Mitteilung irgend welcher unpublizierter älterer oder neuerer Messungsreihen dieser Sterne wäre der Unterzeichnete dankbar.

Lick Observatory, Mount Hamilton, 1919 Nov. 17.

R. Trümpler.

Elia Millosevich.

L'Astronomia Italiana è in gravissimo lutto. La mattina del 5 Dicembre 1919 moriva a Roma il Prof. *Elia Millosevich*, Direttore del R. Osservatorio Astronomico al Collegio Romano.

Era nato a Venezia il 5 Settembre 1848 ed aveva colà appena compiuti gli studi liceali, quando vicende famigliari lo obbligarono a lasciare la scuola per accettare l'ufficio d'impiegato presso le Poste.

Ma non abbandonò Egli per queste la speranza, sempre coltivata fin da giovinetto, di dedicarsi alla scienza astronomica; studiò da solo e teneramente obbedì alla tendenza del suo spirito che lo portava irresistibilmente alla speculazione scientifica.

Nel Marzo 1872, dopo 6 anni di duro lavoro, poté finalmente veder coronate le sue aspirazioni da brillante successo; chè, in pubblico esame, sostenuto presso l'Università di Padova, fu decretato Professore di Astronomia nautica presso il R. Istituto di Marina Mercantile in Venezia.

Nel Febbraio 1880 passò a Roma quale Vicedirettore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia con annesso Osservatorio Astronomico al Collegio Romano; dal settembre 1902 fu Direttore dell'Osservatorio.

L'opera scientifica del *Millosevich* è straordinariamente vasta; chè vasta era la cultura sua, così nel campo astronomico puro, come in quello storico-geografico. Appunto per questo egli fu cultore sommo non solo dell'astronomia sua prediletta, ma anche di quelle dottrine che alla astronomia si ricollegano.

Una speciale menzione va fatta dalle opere giovanili che designano indubbia l'attitudine della sua mente alla concezione astronomica. Sono lavori compiuti in quel periodo della sua vita che prelude all'entrata definitiva nell'arringo

astronomico; e, cioè, essenzialmente, dal 1870 al 1880. Leggendoli non si può a meno di pensare e ripensare al modesto impiegato delle poste o al neo-professore di Astronomia nautica che calcola e discute eclissi, occultazioni e passaggi di Venere sul disco del Sole, che conclude posizioni geografiche o disegna meridiane e che affronta i primi problemi nei movimenti orbitali.

Passato, come si disse, a Roma nel 1880, subito risalta una intensificazione meravigliosa nella sua produzione che, trattenuta dapprima parzialmente dalla dottrina meteorologica, si sposta poi decisa al campo astronomico, lasciandovi orme sicure e talvolta definitive.

E così l'astronomia geografica deve a lui l'organizzazione scientifica di molte spedizioni d'esplorazione ed il calcolo e la critica delle osservazioni astronomiche in essa compiute.

La Cronologia storica, verso la quale si sentiva particolarmente attratto in causa del magnifico connubio ch'Egli impersonava fra le sue dottrine del passato terreno e di quello celeste, ebbe da Lui la trattazione e soluzione di molti tra i problemi fondamentali storici connessi a fenomeni astronomici antichi.

Sono suoi tre Cataloghi stellari; l'uno relativo a 2491 stelle australi di grandezza da 9.1 a 9.5 che, all'epoca delle osservazioni (1895-1896), ancora non erano state precisate in coordinate rigorose.

Nel campo del calcolo di orbite di pianeti e comete immane fu il suo lavoro, come pure lo fu nel campo delle osservazioni di tali astri. Sua predilezione si era la ricerca, spesso dura e faticosa, di pianetini aventi posizione ancora molto incerta; e qui, come nella preparazione dei calcoli orbitali, spiccavano al sommo grado le caratteristiche specifiche della sua dottrina astronomica; per le quali Egli poteva, con intuizione mirabile delle peculiarità geometriche e di quelle dinamiche del problema, avanzare previsioni e riserve che quasi sempre trovavano poi la conferma nell'osservazione e nel calcolo.

Classico è il suo poderoso lavoro sul pianeta »Eros«; da Lui furono scoperti, in ricerca visuale, il »303 Josephina« e il »306 Unitas«. —

Le benemerite scientifiche del *Millosevich* ebbero consacrazione di riconoscimenti fino dal principio dei suoi studi. Giovane ancora, in seguito a pubblico esame sulla Storia veneta, conseguì un premio in danaro.

Nel giugno 1898 la R. Accademia dei Lincei gli assegnava parte del premio reale per l'Astronomia; vinse poi il premio stesso nell'assegnazione del giugno 1904; e nel 1911 l'Accademia delle Scienze di Parigi lo dichiarava vincitore d'un terzo del premio Pontécoulant.

Sino dal 1912 era insignito della massima onorificenza di Cavaliere dell'Ordine del Merito civile di Savoia, mentre prima aveva avute tutte quelle della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Fu membro di numerose Società ed Accademie scientifiche così nazionali come straniere. Senza farne l'elenco, ricorderemo qui quelle soltanto che dall'opera del *Millosevich* ebbero particolare beneficio e lustro.

Membro corrispondente dal 1893 e membro nazionale dal 1905 alla R. Accademia dei Lincei dedicò indefessa ed illuminata l'opera sua, fino al giorno in cui cadde ammalato (30 Novembre), specie nelle funzioni di Segretario Accademico per la Classe delle Scienze Fisiche matematiche o naturali; al posto onorifico e di gravi responsabilità era stato chiamato dalla fiducia dei Colleghi nel Novembre 1906 e poi successivamente riconfermato nel 1912 e 1919 nei successivi sessennii.

Della Società degli Spettroscopisti Italiani fu Consigliere di Presidenza dal 1910; la morte lo rapì proprio quando, mancato ai vivi il Prof. *Ricci*, stava alacremente lavorando per la riorganizzazione della Società.

Anche della R. Commissione Geodetica Italiana fu membro autorevole e consigliere fidato della Presidenza nella più ardue e delicate contingenze.

Alla R. Società Geografica Italiana, nelle funzioni di Consigliere e di Vice-Presidente, dedicò per moltissimi anni tutto l'entusiasmo suo sempre giovanile. Così pure della Commissione Superiore Metrica e della Società delle Scienze, detta dei XL, di cui era amministratore dal 1909.

Ma, se altamente meritoria e suffragata da riconoscimenti ufficiali fu l'opera scientifica del *Millosevich*, altrettanto esemplare fu la vita sua privata. Mai conobbe l'odio ed anche il solo risentimento. Una superba corrente di bontà emanava sempre da tutti i suoi atti; da tutti i suoi pensieri, e ben lo possono dire coloro ch'ebbero il grande onore di vivergli vicino e di godere l'immenso conforto della sua intimità.

Perdonò sempre ai tristi ed agli immemori, costantemente preoccupato di non deviare mai dalla via retta della magnanimità e del dovere, dei quali Egli fu esempio eccelso e singolare.

Amò i suoi allievi d'amore sincero e fu di essi maestro insigne ed insieme padre amorevolissimo.

Ai suoi Cari dedicò tutto sé stesso colla più commovente spontaneità affettuosa che tanto seduceva quanti lo conobbero nel sacrario della Sua Famiglia, presse l'eletta Compagna, i cari Figliuoli e gli amati Parenti.

Il rimpianto per la sua dipartita è immensamente acuto ed immensamente vasto; come immensa è la riconoscenza che per Lui debbono nutrire quanti comunque gli furono legati.

Roma, 1919 dicembre.

E. Bianchi.

Inhalt zu Nr. 5029. *J. G. Hagen*, S. J. Scheinbare und wirkliche Periodenlängen veränderlicher Sterne. 217. — *J. G. Hagen*, S. J. Die Hauptphasen Veränderlicher Sterne berechnet mit Pogson's Schneidender Kurve. 221. — *C. Luplau-Janssen*. Mikrometernmessungen von Doppelsternen. 225. — *C. Luplau-Janssen*. Helligkeitsschätzungen von Nova Aquilae 3. 229. — *R. Trümpler*. Notiz betr. Plejadensterne. 229. — *E. Bianchi*. Anzeige des Todes von *Elia Millosevich*. 229.